

Una trentina di architetti a scuola in Cima Norma

Studiati ed elaborati quattro progetti concreti nei tre comuni della Valle

Anche quest'anno, e per la quinta volta, gli ampi spazi interni della Cima Norma hanno ospitato dal 29 agosto al 4 settembre scorsi la "*Summer school Ticino*: un laboratorio di architettura, da quest'anno a vocazione multidisciplinare, curato e diretto dall'architetta Ludovica Molo dell'Istituto internazionale di architettura di Lugano *I2a*, in collaborazione con l'Università di Lucerna e la Chinese culture University di Taiwan. Il laboratorio è stato sostenuto dalla Fondazione *La fabbrica del cioccolato* e ha beneficiato del patrocinio dei tre comuni vallerani.

Il tema scelto per questa edizione s'intitolava *Re-build common spaces (Ri-costruire spazi pubblici)*. Per un'intera e intensa settimana, una trentina di studenti provenienti da svariati paesi e da diverse discipline si sono incontrati e si sono messi al lavoro (gli studenti di Taiwan hanno partecipato ai lavori a distanza, a causa della pandemia e dei venti di guerra che soffiano sul loro paese) con un approccio innovativo su oggetti di studio molto concreti. Il programma ha compreso e integrato le molteplici sfaccettature della pianificazione su piccola scala e dello sviluppo spaziale in un approccio globale e coerente. Nella loro attività di studio (negli spazi della Cima Norma e, soprattutto, sul terreno) gli studenti sono stati accompagnati e guidati da un dinamico team di insegnanti (tutors), anch'essi provenienti da diverse realtà internazionali: oltre all'architetta Molo, hanno partecipato Franco Bezzola, Roi Carrera, Luca Crosta, Enza Bianchi, Daniel Fuchs, Elena Lurati, Mulan Sun Buschor, Alessandro Martinelli, Wei-Bin Chen, Vivian Wang.

In occasione della chiusura della settimana, che si è tenuta a Torre lo scorso sabato 4 settembre, i giovani studenti di architettura, scienze sociali e architettura e informatica, con grande entusiasmo hanno presentato ad autorità e popolazione accorsi i risultati del loro lavoro e le conseguenti proposte di riqualifica ed abbellimento elaborate durante la settimana di *Summer School*. Questi sono gli oggetti dei lavori presentati: una riflessione sul tema del percorso casa-scuola al servizio della comunità di Olivone; lo studio particolareggiato della proposta scaturita dalla precedente *Summer School (2021)* per una piazza a Torre; alcune idee per il riutilizzo dell'ospedale di Acquarossa (una volta che verrà edificato quello nuovo). Infine, alcuni studenti si sono dedicati allo studio del Sentiero dei Torchi (tra Semione e Dongio), in particolare della messa in sicurezza e del restauro conservativo del torchio di Scarp a Semione.

Post Scriptum

Ci fa molto piacere, e un poco ci inorgoglisce, la scelta del Comune di Serravalle di proporre alla *Summer School* lo studio del torchio di Scarp. Infatti sui numeri di agosto e settembre del 2020 abbiamo rilanciato l'accorato appello "Salviamo il torchio di Scarpe" lanciato dalla Voce ben cinquant'anni prima (agosto 1970), quando il torchio già si trovava in "condizioni allarmanti". Ci auguriamo che il qualificato lavoro degli studenti sia la premessa per un rapido passaggio all'atto, cioè il restauro conservativo di un "cimelio del passato" che, tra l'altro, si inserisce molto bene nel percorso tematico "La Salamandra Vagabonda" inaugurato la scorsa estate, percorso che proprio da Scarp transita prima di scendere su Semione.